

# FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE 2015 - 10<sup>A</sup> EDIZIONE

ARONA  
CHIESA COLLEGIATA DI SANTA MARIA

*27 GIUGNO ORE 21.15*

---

**JAN VLADIMIR MICHALKO**  
**SLOVACCHIA**  
**ORGANO**

---

MAIN SPONSOR DELLA SERATA



**PIPEX**Italia

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750):

- Fantasia super *Komm, heiliger Geist, Herre Gott*  
BWV 651

**Pantaleon Roškovský OFM** (1734 – 1789):

- 8 malých fúg ( 8 piccole fughe)

**Johann Gottlob Töpfer** (1791- 1870):

- Wer nun den lieben Gott lässt walten
- Fantasia

**Theodor Grünberger** (1756-1820):

- Orgelmesse Nr.4

*Praeludium – Fugetto – Offertorium – Sanctus – Unter  
der Wandlung – Praeludium minore*

**Johann Christian Heinrich Rinck** (1770-1846):

- Preludio e Fuga No. 12, op.55

L'apertura del nostro concerto è tutta dedicata a **Johann Sebastian Bach (Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)**. In programma una perla musicale di particolare lucentezza, la **Fantasia super Komm, heiliger Geist, Herre Gott BWV 651**. Appartiene alla celebre raccolta dell'*Autografo di Lipsia*. Si tratta di una corposa serie di Corali (BWV 651-668) la cui partitura originale è oggi conservata alla Biblioteca di Berlino. L'origine della maggior parte di queste composizioni per organo è databile agli anni in cui Bach aveva ricoperto la carica di organista a Weimar (1708-1717), un periodo in cui aveva scritto la maggior parte delle sue opere organistiche, mentre la sua sistemazione nell'*Autografo* risale agli anni 1747-1749, gli ultimi anni di vita del compositore. Bach aveva infatti deciso di mettere un po' di ordine in tutta quella produzione inserendo nella raccolta i suoi più bei gioielli di elaborazione su antico *cantus firmus*. Assieme all'*Orgelbüchlein*, ai Corali Schübler e alla terza parte del *Clavier-Übung*, rappresentano un'autentica summa della musica sacra per organo di Bach. In particolare la **Fantasia super Komm, Heiliger Geist BWV 651 [Vieni, Santo Spirito]**, sopra il canto fermo eseguito dal pedale permette lo svolgimento di un'area ed esuberante toccata, la cui vitalità, la spinta melodica ritmica e l'avvolgente postura simbolica ricorda il vento dello Spirito Santo che soffia e si abbatte gagliardo sui fedeli (Atti, 2,2); un secondo soggetto mobile e ricco di nobili abbellimenti ricama un festoso Alleluia al culmine del corale. Nel complesso l'intera pagina è avvolta da un gioioso senso di serenità e trasparente ambientazione emotiva.

**Di Pantaleón Jozef Roškovský, OFM - (Stará Ľubovňa, 10-3-1734; Pešť, dnes Budapešť, 27-3-1789)** – organista, compositore e teorico, sono proposte **Otto Piccole Fughe**. Proveniente da una famiglia di musicisti, il padre James era valente organista di Lubovna. Pantaleón studiò Filosofia presso l'Università di Trnava, ma fu anche esperto organista, trombettista; sapeva suonare con ottimi risultati artistici persino il violino ed era anche un buon cantante. Ammesso al monastero di Santa Caterina (vicino a Trnava), iniziò il noviziato nel 1755 e si laureò in Teologia a Pest (1757-1758) e Bratislava (1759-1761). Fu ordi-

nato sacerdote nell'agosto del 1759 a Trnava. Prestò successivamente il suo servizio in vari monasteri della provincia di Mariánskej: a Nove Zamky, Bratislava, Trnava, infine Pest; qui proseguì la sua attività musicale come maestro di coro, organista, insegnante di canto e confessore. Pantaleon Roskovsky rappresenta uno straordinario contributo per la cultura musicale in Slovacchia, sia come docente, che come organista e compositore. Il punto di riferimento e di ispirazione della sua musica erano i canti corali liturgici: praticati nelle diverse forme della Messa, dei Vespri, delle Antifone, Litanie, con brani come *Tota pulchra*, *Stella Coeli*, *Tantum ergo*, *Rorate Coeli*. Altro repertorio importante prodotto dall'autore fu senz'altro quello strumentale. Notevole risulta in particolare la sua produzione organistica con ben oltre 700 brani diversi che documentano in modo del tutto completo ed esauriente la letteratura per tastiera del periodo barocco. Scrisse anche 5 Messe, la Missa BMV a *Coelosis Assumptae* (Messa in onore dell'Assunta, 1758), Missa *Annuntiationis BMV* (Messa per la festa dell'Annunciazione, 1758), Missa in B (*Mass in B-flat major*, 1761), Missa *S. Caeciliae* (Messa in onore di S. Cecilia, circa. 1761) Missa *Solemnis* e (Messa festiva) per soprano e strumento concertante (originariamente attribuita a J. Haydn), due antifone *Regina Coeli Laetare* (*Rallegrati, Regina del Cielo*, prima 1758), *Offertorio de resurrectionem* (offertorio per la festa della Resurrezione). Tra questa così vasta produzione anche un *Requiem*, un *Te Deum*, alcuni *Mottetti* e le ***Otto Piccole Fughe*** in programma, brani di elegante e squisita artigianalità, oltre che di notevole coerenza compositiva, che risultano all'ascolto ricchi di bellezze musicali inedite ed originali.

Nel programma si passa poi a **Johann Gottlob Töpfer (Niederroßla, 4 dicembre 1791, Turingia; Weimar, Turingia, 8 giugno 1870)**, autore tedesco noto sia come organaro, che come teorico, organista e compositore. Organista titolare della Chiesa di San Pietro e Paolo a Weimar dal 1830, mantenne il posto sino alla morte. Era un virtuoso di tutto rispetto, tanto da essere conosciuto ed apprezzato dal grande Franz Liszt. Tra le sue composizioni oltre 400 lavori, tra cui molti *Preludi Corali* per organo. Altre composizioni di particolare valore sono una sonata per flauto e pianoforte e un *trio* per pianoforte e archi; anche come teorico lasciò importanti trattati organari, come le opere: *Die Orgelbaukunst* (1833); *Die Scheiblersche Stimmethode* (1842), *Die Orgel, Zweck und Beschaffenheit ihrer Teile* (1843); *Organistensshule* (1845); *Lehrbuch der Orgelbaukunst* (1856). Curatore di un *Allgemeines Choral-*

buch, è noto come le sue indicazioni per la messa a punto delle canne d'organo siano ancora oggi utilizzate per le progettazioni. Nei brani in programma, *Wer nun den lieben Gott lässt walten* (Chi si lascia guidare solo dal buon Dio e spera sempre in Lui) e nella *Fantasia*, l'autore riesce a mettere in mostra una scrittura organistica densa ed articolata di particolare fattura in grado di rendere merito ad una tecnica organistica ricca di sonorità pienamente romantiche.

**Theodor Grünberger (ovvero Johannes Paul Grünberger, Betthbrunn, 25 giugno 1756; Moosburg, 27 gennaio 1820)**, compositore tedesco, monaco agostiniano e sacerdote era figlio del maestro e organista Johann Georg Grünberger e di Walburga Nistler. Dopo aver trascorso l'infanzia in un contesto religioso presso la città natale, in un periodo in cui il pellegrinaggio era in piena fioritura e centinaia di fedeli si recavano in devota preghiera, in virtù dell'attività musicale del padre, tutta riferita alla musica sacra, iniziò ad imparare e a suonare valentemente l'organo. Un frate agostiniano sostenne il giovane Gruenberger anche nel suo sviluppo spirituale e musicale, sino a quando egli si recò a Monaco di Baviera entrando nell'ordine assumendo il nome monastico di Theodore. Nel monastero era l'organista principale, ricevendo l'ordinazione nel 1779. Anche il principe elettore a Monaco dimostrò di apprezzare moltissimo le sue prime composizioni. A causa di alcune vicissitudini, pare, sentimentali, dovette fuggire ad Augsburg attraversando un periodo non facile della sua vita. Nel frattempo proseguiva l'attività musicale con la composizione di sonate per violino, pezzi per organo, preludi e fughe, brani pastorali per organo, cantate e sei messe in latino, oltre ad altri brani di musica da camera come due sonate per violino e clavicembalo. Dopo la laicizzazione dei monasteri nel 1803 lasciò l'ordine divenendo docente di organo e arte vocale ancora a Monaco sino al 1815. La sua *Orgelmesse n. 4*, intensa, elaborata architettonicamente e talvolta appuntita nelle sezioni obbligate, libera, altamente originale ed improvvisativa nelle parti e nei passaggi preludianti, presenta una testimonianza completa della sua arte.

**Johann Christian Heinrich Rinck (Elgersburg, 18 febbraio 1770; Darmstadt, 7 agosto 1846)**, compositore ed organista tedesco, fu allievo di Johann Christian Kittel (1732-1809), che a sua volta era stato allievo diretto di Johann Sebastian Bach. Divenuto nel 1790 organista nella città di provincia di Gießen, tuttavia insoddisfatto di questo ruolo piuttosto marginale, si trasferì a Darmstadt, dove divenne cantore, direttore

musicale dell'università e nel 1805 organista della chiesa principale. A partire dal 1813 iniziò a lavorare come organista e musicista di corte per Luigi I d'Assia oltre che musicista da camera del Granduca Ludovico I. La sua collocazione stilistica è davvero particolare, poiché si inserisce tra la fine dell'età classica e le prime nuance romantiche. Al suo tempo passava per uno dei migliori organistici in assoluto ed era molto richiesto per molteplici tournée. Rinck, contemporaneo di Mozart, di Beethoven e di Schubert, di fronte a tante sollecitazioni compositive era ampiamente riconosciuto come compositore ricco di spunti e notevolmente prolifico, essendo riuscito a riunire in uno stile composito gli elementi della polifonia barocca, il classicismo ed il primo romanticismo in una tecnica di scrittura del tutto personale. Nella sua arte vi sono anche interessanti tracce in stile Biedermeier. Tra le sue opere molte musiche per organo, ma anche importanti libri di testo come la *Orgelschule*, *Esercizi*, et alia. La sua fama di autore fu subito riconosciuta dalla musicologia ufficiale, come compositore di circa 1000 singoli pezzi, comprese Sonate, Minuetti, Divertimenti, Variazioni per pianoforte, Trii, Sestetti, Sonate da camera, Salmi, Mottetti, Messe, Preludi e Cantate. Notevole e famoso anche il patrimonio proveniente dalla sua Biblioteca personale, con oltre 470 opere catalogate, oltre che lavori manoscritti di altri compositori ed alcuni autografi della famiglia Bach messe all'asta nel 1853 ad acquisite dal collezionista americano Lowell Mason. Di Rinck è proposto il *Preludio e Fuga in sol minore n. 12 op. 55*. Dopo il bel *Preludio*, si inserisce una maestosa *Fuga* costruita, secondo un gioco intellettuale caratteristico che accoppia il nome delle note (reso in tedesco attraverso le lettere) alla sigla iniziale del nome del genio di Eisenach, Johann Sebastian Bach ("fuga sopra B.A.C.H."). Così partendo dalle note del Soggetto si bemolle (B), la (A), do (C) e H (si) si origina una composizione architettonicamente severa e maestosa che trae il suo elemento generativo proprio dalle quattro note iniziali, magistralmente "lavorate" nelle varie entrate che alternano Soggetto e Risposta, sostenute da avvolgenti e densi controsoggetti, cui seguono le fasi in divertimento e stretto. L'ascoltatore non può che farsi trascinare da tale flusso sonoro, che risulta oltremodo solenne e volutamente, da parte dell'autore, altamente celebrativo verso il grande Kantor.



## Curriculum

---

### Ján Vladimír Michalko

Ján Vladimír Michalko attraverso le sue molteplici attività è una delle più eccezionali personalità della cultura slovacca in qualità di rappresentante dell'arte dell'interpretazione organistica in contesti nazionali e internazionali.



Prende regolarmente parte alle manifestazioni organistiche in Slovacchia e in importanti festival musicali europei e negli Stati Uniti

Ha partecipato al progetto di presentazione completa delle opere di O. Messiaen a Bratislava (1989); in occasione del centenario della nascita di C. Franck ha presentato l'integrale delle sue opere organistiche presso la Sala dei Concerti della Radio Nazionale Slovacca. Per le celebrazioni del 300 ° anniversario della nascita di J.S. Bach ha eseguito ' L' Arte della Fuga ' alla Gewandhaus di Lipsia .

Il suo nome è associato alla prima esecuzione in Slovacchia di opere di P.Eben, M.Dupré e S.Karg-Elert e anche a prime esecuzioni di opere di autori slovacchi quali la composizione in quattro movimenti "Exodus" di R.Berger e la maggior parte dei lavori per organo di I. Zeljenka, M.Bázlik e J. Beneš

Ha ottenuto il riconoscimento per la salvaguardia e la promozione dei preziosi organi storici in Slovacchia. Come presidente dell'Unione dei Concertisti organizza annualmente un Festival Internazionale di Musica su organi storici in tutta la nazione.

E' docente di organo presso la Facoltà di Musica e Danza dell'Accademia dello Spettacolo di Bratislava. Negli anni 2000 - 2007 è stato il preside di questa facoltà.

Ha registrato più di 20 CD. Oltre alle attività di interpretazione e di insegnamento, lavora anche nel campo della pubblicazione, del teatro e della composizione.

Per il contributo dato alla cultura musicale slovacca ha ottenuto il Premio della Critica Musicale, il premio Fric Kafenda, il Premio annuale dell'Unione dei Compositori e Slovacchi e il Premio Sebastian.

# Itinerari organistici sul territorio della provincia di Novara 2015

- ♦ **Venerdì 14 agosto** Nebbiuno, ore 21.00:  
Daniele Ferretti, organo – Melita Ivkovic (Croazia), chitarra classica
- ♦ **Domenica 16 agosto** Loreto, ore 17.00:  
Giovanni Solinas, organo
- ♦ **Domenica 23 agosto** Colazza, ore 17.00:  
Francesco Bongiorno, organo
- ♦ **Sabato 29 agosto** Momo, ore 21.00:  
Stanislav Surin (Slovacchia), organo
- ♦ **Domenica 6 settembre** Auzate, ore 21.00:  
Gabriele Pezone, organo – Raffaele Bertolini, clarinetto
- ♦ **Venerdì 11 settembre** Novara, quartiere Bicocca, ore 21.00:  
Roman Perucki (Polonia), organo
- ♦ **Domenica 13 settembre** Invorio Superiore, ore 17.00:  
Ian Bokszczanin (Polonia), organo
- ♦ **Sabato 19 settembre** Cerano, ore 21.00:  
Stefano Manfredini, organo
- ♦ **Sabato 26 settembre** Trecate, ore 21.00:  
Enrico Viccardi, organo
- ♦ **Domenica 4 ottobre** Romagnano Sesia, ore 17.00:  
Nicolò Sari, organo
- ♦ **Sabato 10 ottobre** Borgomanero, ore 21.00:  
Bogdan Narloch (Polonia), organo

Ingresso libero. Informazioni su [www.sonataorgani.it](http://www.sonataorgani.it)